Mario Albertini

Tutti gli scritti

VIII. 1979-1984

a cura di Nicoletta Mosconi

Società editrice il Mulino

Il Movimento è a una svolta

Cari amici,

il Movimento si trova di fronte ad una svolta, quella costituita dal fatto che d'ora in poi la politica europea dipenderà anche dal Parlamento europeo e quindi dalla formazione di maggioranze democratiche. Il Movimento si trova inoltre di fronte ad un grande impegno europeo, il Congresso dell'Uef, con cui il federalismo dovrà cercare in tutta Europa di stabilire le linee dell'azione futura.

Io vorrei ricordarvi che ogni volta che il federalismo deve far fronte a situazioni nuove non può cambiare solo il suo orientamento politico ma deve cambiare anche il suo stile di azione nel senso più concreto del termine: il modo di comportarsi di ogni federalista. Ciò dipende dal fatto che il federalismo non ha un potere accumulato nel passato di cui si possa valere, e non può contare nemmeno sulle risorse di potere normali: il voto, la violenza, la rappresentanza di interessi settoriali. C'è pertanto azione federalista solo quando ogni militante, con il suo lavoro e con il suo sacrificio personale, modifica effettivamente i termini reali dell'equilibrio politico e culturale.

I militanti italiani si sono già preparati a questi nuovi compiti sia sul piano politico che su quello organizzativo con le decisioni circa la nuova forma del tesseramento. Per un verso essa ha lo scopo, con la tessera più semplice, di non scavare un fossato tra il tesseramento italiano e quello di Europa Union (che sarebbe fatale per l'equilibrio e per lo stesso destino europeo dell'Uef). Per l'altro verso, con la tessera più importante, essa ha lo scopo di sostenere la politica editoriale del Mfe con l'impegno diretto di tutti i militanti ad acquistare e a diffondere le pubblicazioni federalistiche. È evidente che noi non possiamo avere una presenza politica senza avere una netta presenza culturale. D'altra parte, i mili-

tanti non potranno sostenere gli incontri con i deputati europei senza una preparazione specifica.

Con ciò si tocca l'altro grande problema organizzativo da rilanciare: la formazione dei quadri. Al limite la nostra politica organizzativa trova il suo punto di espressione reale nella preparazione dei quadri. A questo riguardo bisogna pur ricordare che mentre la società produce spontaneamente quadri liberali, socialisti, democristiani ecc., non produce affatto quadri federalisti che si formano solo nella misura in cui il Movimento federalista ha una politica a questo riguardo.

Io spero che voi veniate preparati a discutere sia questi argomenti, sia l'aggiornamento della nostra posizione politica dopo l'elezione del Parlamento europeo. Le prospettive del nostro lavoro sono buone. La nostra politica di unità nazionale non ha impedito, anzi ha permesso, il formarsi di una speciale relazione a sinistra che ha avuto uno sbocco efficace nella grande manifestazione di fronte al Parlamento europeo grazie agli amici del Movimento dei lavoratori per il socialismo, e che potrà avere in futuro sviluppi di carattere strutturale ancora più fecondi. Ma resta sempre vero che per noi nuove possibilità significano soprattutto maggior lavoro. È a questo che dobbiamo prepararci.

Mario Albertini

In «L'Unità europea», VI n.s. (settembre-ottobre 1979), n. 67-68. Diffuso come circolare in data 11 settembre 1979.